

→ **Il leader Fiom** Maurizio Landini invoca l'unità sindacale per contrastare l'attacco ai diritti
→ **Ma le altre sigle** dello stabilimento Fiat Sata negano l'assemblea chiesta dalle tute blu Cgil

«Sui lavoratori di Melfi si gioca il destino della classe operaia»

Il leader Fiom davanti ai cancelli di Melfi: «Sulle teste dei lavoratori Fiat e Commer Tgs si gioca il futuro dell'intera classe operaia». Appello alle altre sigle sindacali per un'azione comune. Ma le divisioni restano.

L.V.
MILANO
lventurelli@unita.it

«Sulle teste dei tre lavoratori della Fiat e dei due della Commer Tgs si sta giocando il futuro della classe operaia dell'intero Paese».

Il segretario generale della Fiom, ieri in assemblea pubblica davanti ai cancelli dello stabilimento di Melfi, non ha mai nascosto la valenza generale della vertenza dei tre dipendenti licenziati dal Lingotto: se passa il principio che un'azienda può permettersi d'ignorare una sentenza di reintegro, le ricadute sull'esigibilità dei diritti del lavoro potrebbero essere imprevedibili.

LA VICENDA COMMER TGS

Meno nota, ma altrettanto inquietante, è la seconda vertenza citata da Maurizio Landini, che ieri a Melfi ha partecipato anche all'assemblea dei 130 dipendenti della Commer Tgs, impresa dell'indotto auto, che la scorsa settimana ha licenziato due operai con problemi di salute. Le visite mediche di controllo ne avevano accertato la ridotta capacità lavorativa e, quindi, la necessità di assegnare loro una diver-

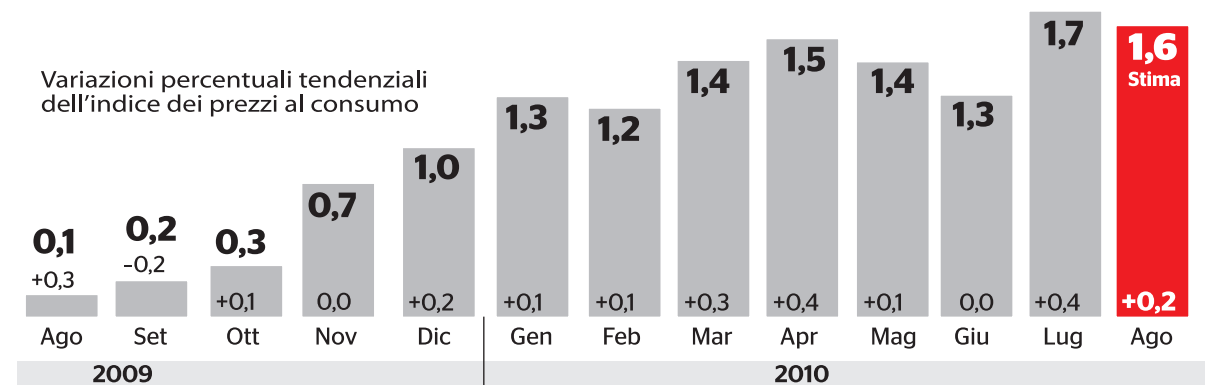
Il caso Commer Tgs L'azienda dell'indotto auto licenzia due addetti perchè malati

sa mansione in fabbrica. Ma il management ha deciso diversamente. «Se passa l'idea che un'azienda è legittimata a licenziare un suo dipendente che si ammala per cause di lavoro - ha continuato il leader

I numeri del carovita

INFO/UNITA

L'inflazione ad agosto sale dello 0,2% sul mese precedente e dell'1,6% su base tendenziale secondo i dati dell'Istat



I capitoli di spesa

Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+0,1	↔
Bevande alcoliche e tabacchi	+2,4	↗
Abbigliamento e calzature	+1,0	↗
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	+2,4	↗
Mobili, articoli e servizi per la casa	+1,0	↗
Servizi sanitari e spese per la salute	+0,3	↗

Fonte: ISTAT

Variazioni % agosto 2010 su agosto 2009

Trasporti	+3,8	↗
Comunicazioni	+0,1	↗
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,0	↔
Istruzione	+2,5	↗
Servizi ricettivi e di ristorazione	+1,7	↗
Altri beni e servizi	+3,3	↗

P&G Infograph

I prezzi salgono anche se c'è la crisi. «È speculazione»

PREZZI Per il Codacons «il dato sull'inflazione va letto insieme a quello sulle vendite al dettaglio reso noto dall'Istat». Nonostante le vendite di prodotti alimentari registrino da mesi un trend in discesa (a giugno 2010 c'è stato un calo dello 0,5% rispetto a giugno 2009), ricorda l'associazione dei consumatori, «i prezzi non si sono ade-

guati alla flessione della domanda». Per il Codacons, infatti, «avrebbero dovuto scendere almeno del 7% su base annua». Se i prezzi non sono scesi, continua il Codacons, «la colpa è del governo che non ha ancora attuato una sola misura di liberalizzazione nel settore del commercio e che non è intervenuto per bloccare le speculazioni».

Fiom - ci sarà un vero e proprio imbarbarimento di tutta la società».

La posta in gioco è alta. Per questo Landini rivolge un appello alle altre sigle sindacali: «È necessario mettere in campo ogni iniziativa utile a dare visibilità alle vicende degli operai di Melfi perché su di loro si gioca il destino di tutti i lavoratori d'Italia. Chiediamo unità sindacale, perché il diritto degli operai va difeso oltre ogni sigla».

LA MANCATA ASSEMBLEA

Le premesse, però, non lasciano ben sperare. La Fiom aveva chiesto di

convocare per la giornata di ieri l'assemblea dei lavoratori dello stabilimento Fiat-Sata, per discutere del «continuo attacco ai diritti portato avanti dal Lingotto» e del piano industriale della casa automobilistica. Ma le altre sigle sindacali hanno detto di no, per la supposta mancanza di un clima di «giusta serenità» a Melfi, tanto che dall'inizio dell'anno non hanno permesso lo svolgimento di una sola ora di assemblea.

Così le tute blu della Cgil, primo sindacato ma senza la maggioranza assoluta della Rsu, hanno proclamato un'ora di sciopero e convocato

un'assemblea aperta davanti ai cancelli.

Tra pochi giorni, inoltre, si aprirà anche il fronte di scontro con Federmeccanica sul contratto nazionale: «La Fiat chiede esplicitamente che le deroghe fatte a Pomigliano entrino nel contratto nazionale» ricorda il segretario della Fiom. «Vorrei chiedere agli altri sindacati chi ha dato il mandato per questa trattativa. Se credono che, siccome a Pomigliano sono state approvate le deroghe, la pensano allo stesso modo due milioni di metalmeccanici, si sbagliano».❖